

Versi

Autor(en): **Bonalini, Rezia Tencalla**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **22 (1952-1953)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-19628>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

QUADERNI GRIGIONITALIANI

Rivista trimestrale delle Valli Grigioni Italiane - Pubblicata dalla « PRO GRIGIONI ITALIANO » con sede in Coira
Esce quattro volte all'anno

V E R S I

di Rezia Tencalla Bonalini

*Perché canto ?
Perché dentro mi sento
l'armonia.
Per chi canto ?
Per me e per il vento
che se la porta via.
Così appena nato
fatalmente muore
quel che ho cantato.
Ma lo scopo è raggiunto
se il vento ti ha sfiorato.*

OTTOBRE

*Sul vecchio tiglio
biondo,
sulla magnolia
senza fiori,
sul tralcio vermiglio,
piove.
E son colori nuovi
di un mondo
che non conoscevo.*

*So che ogni anno
il tiglio si fa biondo
prima d'entrare
nel sonno suo profondo.
E che il tralcio vermiglio
striscia lascivo
sotto il biondo del tiglio.*

*Ma quest'anno, il cuore
non può pensare
la magnolia senza fiore.
Quest'anno mi fa male,
è tutto qui, ecco,
mi duole
il picchiettare secco
della pioggia autunnale
sul rosso porporino,
sull'oro biondo del giardino.*

*E piove. Sul viale
c'è una larga pozza
d'acqua grigia
come il mio male.
E l'anima singhiozza.*

NOVEMBRE

*Tutto l'oro
del tiglio
ed il rosso
vermiglio
della vite
son colati
sulla ghiaia
del viale.
Migliaia
e migliaia
di piccole vite,
sospese
fino a ieri
nella luce,
furon prese
dal vento
e, nel tormento
di un'ora,
son cadute
sfinite
finite*

*Ed ora — come allora —
un largo spiazzo
d'oro malato
s'è disegnato
sul viale.
E il vecchio tiglio
spoglio
stende i nudi
suoi rami
verso le nubi,
che se ne vanno
senza guardare,
ignare.
Perché non sanno
come fu biondo
il tiglio,
e mai sapranno
del suo profondo
male,
quelle nubi
fugaci che non sanno
amare.*

È VERO, SÌ

*È vero, sì,
io sono innamorata
come una bimba
ingenua
che non fu mai amata.
Non di te
né di lui
o d'un altro,*

*non sono innamorata
di nessuno,
t'ho detto,
non voglio esser amata
né da te
né da lui
o d'un altro.*

*Vivere voglio un amore
tutto mio,
capisci,
fatto di sogno e cuore
senza te
senza lui
senza un altro.*

*È vero, sì,
io sono innamorata
dell'amore.*